

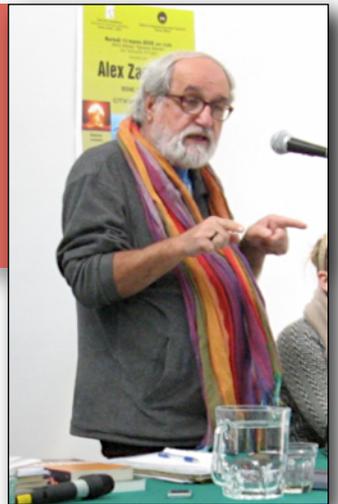
Il grido dei poveri



Casa per la nonviolenza - Associazione di ispirazione gandhiana - via XXIV maggio, 76; 71046 San Ferdinando di Puglia (Fg); tel. 0883-622652 - **Direttore responsabile:** Matteo Della Torre; **Redattrice:** Mariella Dipaola. **Registrazione Tribunale di Foggia** n. 03 del 19.03.1996 - **Mensile** - Stampato in proprio - **Distribuzione gratuita.** E-mail: sarvodaya@libero.it Il grido dei poveri può essere scaricato in pdf sul sito internet www.ilgridodeipoveri.org

10 marzo 2009 - San Ferdinando di Puglia - Incontro con Padre Alex Zanotelli

Con Alex Zanotelli alla scuola dei poveri



Lettera ad un ragazzo del 2009

Beppe Grillo

"Caro ragazzo, cara ragazza del 2009, sono un ex ragazzo degli anni '60, mi chiamo Beppe Grillo, ho sessant'anni. Faccio parte della generazione che ti ha fregato. Il tuo futuro è senza pensione, senza TFR, senza lavoro. **Il tuo presente è nelle mani di vecchi incartapeccati, imbellettati, finti giovani.** Quando ero bambino l'aria e l'acqua erano pulite, il traffico era limitato, la mia famiglia non faceva debiti e tornavo a scuola da solo a piedi. Non c'erano scorte padane e neppure criminali



stranieri in libertà. **I condannati per mafia non diventano senatori.** Le stragi di Stato non erano iniziate, Piazza Fontana a Milano era solo un posto in cui passavano i tram. Le imprese erano gestite da imprenditori. E' strano dirlo ora, ma c'erano persone che investivano il loro denaro per sviluppare le aziende. E manager che vedevano lontano. Enrico Mattei dell'ENI, ucciso in un attentato, Adriano Olivetti, Mondadori, Ferrari, Borghi e cento altri che non ricordo. **Intorno alle città c'erano i prati e non i cimiteri di cemento che chiamano unità residenziali.** ➤3

Matteo Della Torre

Se ci sono momenti qualificanti nell'attività educativa di un Istituto scolastico e nell'esperienza formativa degli studenti, che una scuola moderna e vicina ai bisogni più profondi dei ragazzi sa offrire, lo straordinario incontro del 10 marzo 2009 con padre Alex Zanotelli è uno di questi. La proposta della Casa per la nonviolenza di organizzare un incontro con **Alex Zanotelli** sul tema **"Bene comune e cittadinanza attiva"** ha trovato subito la disponibilità della dirigenza dell'**Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ignazio Silone"** di San Ferdinando di Puglia.

Nell'atrio dell'Istituto "I. Silone", gremito di ragazzi, bambini di scuola elementare e cittadini, Alex Zanotelli ha parlato per un'ora e mezza raccontando dei suoi **12 anni in Kenya, alla "frontiera della missione", al servizio dei più poveri tra i poveri.** In questa sua discesa nei piani inferiori della storia, Alex fa esperienza dell'enorme **apartheid socio-economico** in cui versa il 70% della popolazione di Nairobi. E' il popolo dei baraccati: 3 milioni di persone costrette a vivere "sardinizzate" nel 2,5% del

territorio complessivo. Qui, racconta Alex, la gente vive con circa venti euro al mese. **A Nairobi è**

drammatico il divario tra ricchi e poveri, tra chi vive in una opulenza da far impallidire quella occidentale e chi non ha il necessario per sopravvivere. Il muro che li divide è scandalosamente alto, invalicabile. "Nairobi è in piccolo ciò che è il mondo in grande".



Il contatto con la massa di esclusi della baraccopoli di Korogocho (che nella lingua locale significa *caos*) ha cambiato profondamente la sua vita di sacerdote e missionario. **"Io sono un uomo di parte"**, ci ha detto Alex. "Io non posso non essere di parte. Chi ha vissuto per 12 anni in una baraccopoli con i poveri non può non leggere la realtà partendo dalla situazione di chi soffre in questo mondo. In questo senso sono profondamente di parte. Come prete missionario, leggendo la Bibbia

ACERRA: BERLUSCONI INAUGURA L'INCENERITORE, MA IL VESCOVO E LA DIOCESI NON LO BENEDICONO

Luca Kocci

ADISTA. Inaugurato dal presidente del Consiglio ma **non benedetto dal vescovo il nuovo inceneritore** di Acerra che lo scorso 26 marzo, dopo una vicenda - anche giudiziaria - durata oltre 10 anni, ha iniziato a funzionare, sebbene con una operatività ancora ridotta: **brucerà 750 tonnellate di rifiuti al giorno** ma a breve, quando sarà a regime, oltre 2mila.

Il vescovo: non benedico l'inceneritore Mentre la fanfara dei Bersaglieri suonava *O sole mio* e le manifestazioni di protesta attraversavano la ➤4



con i poveri, ho imparato che **anche Dio è di parte**. E' il Dio degli orfani delle vedove, degli schiavi e dei poveri".

Alex racconta dei suoi tanti incontri in terra di missione. "Una delle cose fondamentali della vita sono gli incontri. Quando mi interrogo e dico: chi sono io? L'unica risposta che mi posso dare è: **io sono le persone che ho incontrato**". In un racconto appassionato e commovente, Alex ci parla di **Florence**, il cui ricordo è ancora vivissimo nella sua mente. Era una ragazzina che a 11 anni ha iniziato a prostituirsi, "a 15 aveva contratto l'Aids e a sedici era già morta". Eravamo stati da lei due giorni prima che morisse. Quella sera ero andato io di corsa con padre Antonio e un altro prete. Florence non aveva proprio nessuno, anche la mamma l'aveva abbandonata. Ci siamo seduti attorno al letto. "Siamo venuti perché abbiamo saputo che stai male, sei sola, non hai nessuno. Siamo qui per starti vicino", le dissi salutandola. "Florence, accendi questo cero". Lo accese. Il suo volto si illuminò: un viso bellissimo, ma pieno di pustole, tipico della fase terminale dell'Aids. Florence pregò a lungo spontaneamente, a voce alta, una preghiera bellissima. "Florence, chi è Dio per te?" mi venne spontaneo chiederle. Mi rispose: "Dio è mamma". Non capivo più nulla. La mamma l'aveva abbandonata giorni prima. Florence stava morendo come un cane. Mi venne spontaneo farle una seconda domanda: "Florence, chi è per te il volto di Dio?". Guardavo il suo viso rischiarato dal cero. Rimase in silenzio alcuni minuti, poi si illuminò in un sorriso bellissimo: "Sono io il volto di Dio!". E' il mistero. Qui lo tocchi con mano. Qui

tocchi con mano il Mistero che si rivela nei volti dei crocifissi".

Questa e le altre storie raccontate dicono molto di quello che padre Alex chiama il "battesimo dei poveri", una immersione nelle storie e nei vissuti degli esclusi che esigono giustizia e languono stremati nei bassifondi del consorzio umano. **Un battesimo che è lavaggio "dal proprio materialismo, dal proprio razionalismo e dal proprio cattolicesimo barocco"**. E' una discesa purificatrice verso una religione essenziale. A Korogocho dilagano le malattie (il 70% della popolazione è sieropositiva), sono troppi i senza terra, manca l'essenziale alla sussistenza delle persone, dovunque imperversa la violenza delle bande criminali di ragazzini armati con pistole e coltelli. Non puoi, racconta Alex, "vivere a Korogocho e non sollevare il problema politico". Altrimenti l'attività missionaria sarebbe "pura evasione".

Alex, a fianco del popolo, inizia una **lotta nonviolenta, ispirata al satyagraha gandhiano**, per i diritti della povera gente: il diritto alla terra, alla proprietà della baracca, ad una vita da esseri umani. Ma un sacerdote missionario che partecipa alle lotte per la terra e per una politica di giustizia si espone agli attacchi dei benpensanti, come descrive-

va efficacemente dom Helder Camara, vescovo di Recife (Brasile): "Se do da mangiare ad un affamato, mi dicono che sono un santo. Ma se domando perché quell'uomo è affamato, dicono che sono un comunista". **Chi ha conosciuto realmente i poveri non può prescindere dal "legame profondo" che esiste "tra fede e politica, tra fede ed economia"**. Per un sacerdote come padre Alex,

allora, "annunciare la Parola e scardinare il sistema è un tutt'uno". Uomo dalla parola sciolta e scomoda, padre Alex è un **disturbatore delle quiete sonnolenta dell'uomo occidentale**. Un profeta. Un sacerdote pericoloso per il sistema, sin dai tempi in cui dirigeva il mensile Nigrizia, con gli importanti editoriali di denuncia e le inchieste scottanti sui 1900 miliardi di lire della cooperazione internazionale italiana degli anni '80 nel sud del mondo; i dossier sul commercio mondiale degli armamenti e sulle lucrose tangenti per l'export italiano di armi. La reazione del potere politico italiano fu immediata. Seguirono le pressioni del Vaticano, le dimissioni da Nigrizia ed il trasferimento di Alex in Zaire.

Giunto in Kenya, padre Alex verificherà con i suoi occhi gli **effetti nefasti della globalizzazione economico-finanziaria**, la quale si traduce in una prassi economica di ingiustizia e soprauso che legittima il consumo dell'83% delle risorse della terra da parte del 20% della popolazione mondiale, la minoranza privilegiata dell'umanità di cui facciamo parte. Ai 3



Ai sindaci d'Italia

Porta la sporta

Marco Boschini

(Coordinatore Associazione Comuni virtuosi)

L'Associazione dei Comuni Virtuosi lancia nei 22 comuni associati la campagna "Porta la Sporta", con il patrocinio del WWF, rivolta a tutti i comuni, associazioni e singoli cittadini del territorio nazionale.

L'Associazione che promuove la **strategia "rifiuti zero"** vuole attirare con questa iniziativa l'attenzione su un materiale che rappresenta una grossa percentuale dei nostri rifiuti, la **plastica**, di cui si sta facendo in alcuni casi un uso improprio, a partire dal suo testimonial più invasivo, **il sacchetto**.

Partendo da quest'oggetto si punta a rendere consapevole il cittadino sulla relazione esistente tra un suo **automatismo abitudinario quotidiano** e i **danni ambientali conseguenti** per rendere quasi "inevitabile" l'acquisizione dell'abitudine corretta. Per facilitare questo cambiamento si guidano le persone, senza forzarle, lungo un percorso di **scelte alternative**.

Il modello di azione proposto dalla campagna prevede che gli attori (cittadini, istituzioni locali, esercenti commerciali) si attivino e concorrano alla soluzione del problema, facendo ognuno la propria parte.

Il cittadino è maggiormente disposto a modificare comportamenti dannosi quando può dare un senso ai suoi sforzi personali, una loro logica collocazione in un disegno comune in cui gli obiettivi sono chiari e condivisi. A queste condizioni diventa naturale voler stare "dalla parte giusta".

Spesso il cittadino concorda con i messaggi lanciati da campagne ambientaliste che promuovono la **riduzione dei rifiuti** ma poi **fa poco o nulla**, trovando **comodi alibi** nella mancanza di facilitazioni, di percorsi già studiati, di esempi dall'alto, di legislazioni e politiche chiare ed efficaci.

Un **interlocutore importante** con cui ci si vuole confrontare è la grande distribuzione organizzata, **GDO**. Si intende promuovere presso la GDO un approccio mirato alla **sostituzione del sacchetto monouso con borse** e altri contenitori riutilizzabili piuttosto che una **facile sostituzione con sac-**



chetti di carta o bioplastica.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario impostare un'azione articolata di **educazione ambientale** dei consumatori che comprenda una **disincentivazione del monouso** e la proposta di soluzioni alternative supportate da meccanismi premianti.

Si intende dare spazio e risalto alle iniziative dei diversi gruppi della GDO che già si sono impegnati localmente e dichiarati favorevoli a promuovere una cultura sostenibile, attraverso la formazione di collaboratori responsabili e la sensibilizzazione della clientela alle tematiche di sostenibilità ambientale.

Attraverso il sito www.portalasporta.it si rendono disponibili:

- un'informazione multimediale fatta di notiziari, documenti scientifici, immagini e filmati per rendere consapevoli le persone delle gravi ripercussioni sull'ambiente, sulla fauna marina e sulla salute umana;
- un'informazione, attraverso la sezione News, sulle novità correlate al tema a livello nazionale e internazionale. (Imballaggio plastico monouso, **dispersione della plastica nell'ambiente**, soluzioni adottate, dibattiti nazionali ed internazionali in corso, ecc);
- indicazioni e suggerimenti su quali comportamenti si possono adottare come singoli individui per **ridurre o azzerare l'utilizzo dei sacchetti** e degli imballaggi monouso in genere;
- una guida "passo a passo" che fornisce alle amministrazioni, alle associazioni o cittadini volontari suggerimenti e indicazioni su come impostare l'azione sul territorio;
- una serie di materiali e di supporti grafici, scaricabili e utilizzabili per diffondere la campagna capillarmente e in tutti gli ambienti frequentati: nelle scuole, nei posti di lavoro, nelle strutture di tempo libero, ecc.;
- una informativa su tutti gli attori aderenti alla campagna, sui loro risultati, sui riscontri ottenuti negli organi di informazione e sul web;
- una panoramica, attraverso la sezione di Adesioni, dedicata alle aziende o gruppi che collaborano con la nostra campagna, con un resoconto di quanto messo in campo;
- una serie di proposte (sezione Borse) di varie tipologie di borse riutilizzabili. Modelli per imparare a confezionarle, suggerimenti creativi su nuove tipologie di borse e il trasporto degli oggetti di uso comune. ○

Referente della campagna:

Silvia Ricci - Tel.347.9075399, ricci.silvia@libero.it <http://www.portalasporta.it> -

miliardi di esclusi dal banchetto dell'opulenza, come al povero Lazzaro, restano solo le briciole.

Conoscere i dati sullo "Stato del mondo" del Worldwatch Institute, secondo cui 336 persone possiedono il 40 per cento delle ricchezze dell'intera popolazione mondiale, significa solo scorgere la punta dell'iceberg. Il vero scandalo sono i piccoli-grandi consumi della gente cosiddetta "normale", che sono circa 150 volte maggiori di quelli dei poveri del "piano di sotto". "Questo è il vero peccato nel mondo", afferma padre Alex.

Una simile condizione mondiale di privilegio si regge grazie alla forza delle armi, senza le quali non si potrebbe impedire a quell'80% di espropriati di riprendersi ciò che spetta loro per diritto.

Da molto tempo padre Alex denuncia lo **scandalo del commercio internazionale degli armamenti**, chiedendone una drastica riduzione, e degli arsenali atomici, per i quali auspica lo smantellamento totale. "L'occidente possiede così tante armi atomiche da far saltare in aria il pianeta per quattro volte e così tante armi chimiche da uccidere tutta la popolazione mondiale cinque-mila volte". Questa corsa agli armamenti sta fiaccando l'*homosfera*, che ormai non ce la fa più.

Alex si rivolge direttamente ai ragazzi: **"Noi adulti consegnamo a voi giovani un mondo malato.** Voi giovani avete una responsabilità enorme". La responsabilità di non riprodurre più le scelte suicide dei nonni e dei padri e di trovare soluzioni intelligenti per scongiurare il collasso dell'ecosfera.

Alex ha affrontato il **problema dei rifiuti** a Napoli, per il quale è costantemente in prima linea: **"La Campania in questi ultimi venti anni è stato lo sversatoio nazionale dei rifiuti tossici.** Quando il governo italiano non ha più potuto esportare i rifiuti tossici in Somalia, l'**industria italiana** del centro-nord si è alleata con la **camorra** per seppellire i rifiuti tossici in Campania. Noi siamo pieni di rifiuti tossici nel triangolo della morte: Nola, Marigliano, Acerra".

"Quando a Napoli ho celebrato i funerali di una ragazzina ventenne morta di leucemia", continua padre Alex, "ho trovato uomini che se la prendevano con Dio. Ma Dio non c'entra per nulla. **Andate a prendere per il collarino il vostro amministratore, il vostro politico,** ho detto loro." A Napoli nella questione dei rifiuti camorra e istituzioni si sono trovate insieme nel pentolone degli affari. E i cittadini sono stati in silenzio.



"E il silenzio produce morte".

Diversi sono stati i **suggerimenti pratici** offerti ai ragazzi per avere come cittadini un ruolo attivo nella soluzione del problema rifiuti. Gestì semplici, concreti, alla portata di tutti: **basta con gli involucri inutili, basta coi sacchetti di plastica per la spesa, basta con le bottiglie di plastica dell'acqua minerale.** "L'Italia è il paese che ha l'acqua naturale più buona del mondo. Ed è diventata il paese che beve più acqua minerale al mondo". **Beviamo acqua di rubinetto.**

Alex ha parlato, in proposito, di **privatizzazione dell'acqua** da parte delle multinazionali, contro la quale si batte da tempo con il Movimento per l'acqua bene comune.

Alex conclude affermando che "la lotta per il bene comune è lotta per la democrazia", della quale lentamente il sistema ci sta espropriando.

Infine, una richiesta agli insegnanti e alla scuola: "Non ditemi che non sapete queste cose. Avete libri, dvd, filmati, documentari. Riprendetevi la scuola. Fate che la scuola diventi un aiuto per gli studenti a divenire cittadini consapevoli". Un invito chiaro affinché questo momento non resti isolato, ma rappresenti l'inizio di un percorso di ricerca autonoma sui problemi serissimi causati da "un sistema che ci porta alla morte".

Finalmente la voce di Zanotelli è risuonata anche a San Ferdinando di Puglia. Questo evento rappresenta un momento prezioso per la cittadinanza, che nelle sue componenti più attive cerca di offrire un servizio culturale di qualità.

Luci, ma anche **ombre.** In un atrio gremito di giovani e bambini, **risaltavano le sedie vuote riservate alle autorità politiche!** Un vero peccato. Sarebbe stata una preziosa occasione personale e comunitaria per trarre ispirazione dai numerosi input pratici offerti da padre Alex.

Papa Paolo VI affermava che **"l'uomo moderno non ha bisogno di maestri, ma di testimoni e ascolta i maestri solo se sono dei testimoni"**. Questa frase ben si attaglia al vissuto di Alex come uomo, sacerdote missionario e cittadino impegnato nella resistenza al sistema economico capitalista e nella trasformazione sociale verso una società più rispettosa dell'uomo e del pianeta.

Padre Alex è **un punto di riferimento per i giovani** che desiderano cambiare in meglio se stessi e il mondo in cui vivono. A questi giovani, e a tutti quelli che incontra, padre Alex dice: "mandate a quel paese chi vi dice che voi siete il futuro del mondo. Il futuro non esiste. Siete l'unico presente che abbiamo. O voi cominciate a ragionare, a informarvi, a prendere coscienza, a reagire o non ci sarà più un pianeta del futuro".

Matteo Della Torre

Prima pagina

Lettera ad un Ragazzo...

La bottiglia di latte la riportavo al lattaio e non costruivano inceneritori.

La televisione era un servizio pubblico in cui lavoravano anche veri giornalisti come Enzo Biagi, e con solo un quarto d'ora di pubblicità al giorno. Quando si parlava si usava il tempo futuro. Il presente e soprattutto il passato erano verbi di complemento. I giardini pubblici erano puliti e sui marciapiedi si camminava senza doversi destreggiare tra le macchine parcheggiate. Le persone erano più gentili, spesso sorridevano. Sul Corriere della Sera scrivevano Montanelli, Buzzati e Pasolini.

I genitori sapevano che i loro figli avrebbero avuto un futuro migliore. Solo dal punto di vista economico, ma questo non potevano prevederlo. I fiumi erano puliti e si poteva fare il bagno nel fine settimana che non si chiamava ancora week end. L'unico problema era rappresentato dagli imprevedibili tafani. Le spiagge erano libere e il mare quasi sempre verde azzurro. La P2 era una variabile al quadrato e non ancora l'antistato progettato da Cefis. Gelli non aveva arruolato il novizio Berlusconi con la tessera 1816. L'Italia era una e indivisibile e Bossi studiava alla scuola per corrispondenza Radio Elettra. Si lavorava duro, ma si poteva risparmiare e la pensione era un approdo sicuro. Era un piccolo Eden, era perduto. Non sapevamo di averlo. Molti lo disprezzavano. **Negli ultimi sessant'anni abbiamo avuto uno sviluppo senza progresso. E ora non ci resta neppure lo sviluppo.**

Le generazioni che ti hanno preceduto meriterebbero un processo da parte tua, caro ragazzo e cara ragazza. **Sono colpevoli di averti rubato il futuro.** Loro vivono nel presente con la seconda casa, le pensioni senza base contributiva. Loro ti governano. **L'Italia ha la coppia di cariche dello Stato Presidente/Primo ministro più vecchia del mondo.** Loro usano la Polizia contro gli studenti e i precari. **Loro hanno ucciso la democrazia** e le aziende come Tronchetti e Geronzi, i brizzolati di successo.

Caro ragazzo e cara ragazza, non potete più stare a guardare, la vita vi scivola tra le mani. Voi, invece di lasciarla scivolare, trattenetela. Io non sono in grado di dare lezioni a nessuno. Ho fatto troppi sbagli e sono troppo vecchio (anche se non dimostro i miei anni, belin). Ma ho vissuto un tempo più bello, più vero, più colorato, più umano. E so che è possibile anche per voi.

Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). **Noi neppure.** ○ Beppe Grillo



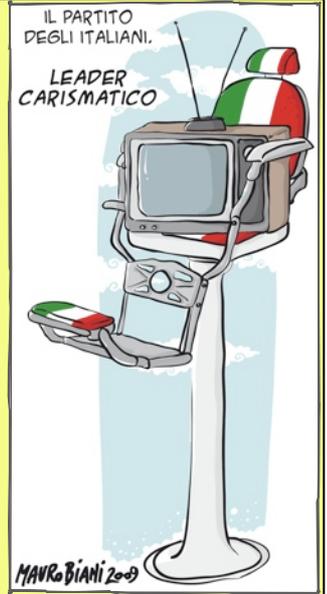
Prima pagina **Acerra: il vescovo: non benedico l'inceneritore**

città, **Silvio Berlusconi**, accompagnato dal sottosegretario alla Protezione civile **Guido Bertolaso** – che da poco più di un mese risulta indagato dalla magistratura di Napoli con l'accusa di concorso in truffa per lo smaltimento dei rifiuti –, ha tagliato il nastro e ha acceso la prima delle tre linee del termovalorizzatore (cioè un inceneritore in grado di recuperare parte del calore prodotto dai rifiuti bruciati). L'impianto non ha ricevuto però la benedizione del vescovo di Acerra, **mons. Giovanni Rinaldi**. "Mi hanno chiesto di benedirlo questo inceneritore, ma non me la sento", aveva dichiarato nei giorni precedenti il vescovo campano. **"La mia scelta è frutto di una decisione presa in accordo con l'intero consiglio episcopale, col quale mi sono confrontato. Non posso condividere qualcosa contro cui ho lottato anche io"**. Mons. Rinaldi è stato infatti da sempre accanto alla popolazione che protestava contro la costruzione dell'inceneritore in un territorio, quello di Acerra-Nola-Marigliano, già **inquinato da diossina** presente con valori 20 volte più alti di quanto consentito dai regolamenti dell'Unione Europea, tanto da meritarsi l'epiteto di **"triangolo della morte"** (v. Adista n. 5/08).

Il Consiglio pastorale diocesano: grave rischio

Solidale con il vescovo è perciò l'intero Consiglio pastorale della diocesi di Acerra che, lo stesso giorno dell'inaugurazione, ha diffuso una dura nota in cui conferma di condividere la "netta azione di contrasto al cosiddetto 'Piano di smaltimento dei rifiuti' voluto dalle Amministrazioni regionali, di tutte le tendenze politiche, e tenacemente, perseguito dai commissari straordinari" e denuncia l'impostazione "sommatoria e grossolana" del problema rifiuti che comporta, "non solo per Acerra, un grave rischio ambientale, uno snaturamento della vocazione agricola del territorio, oltre che una caduta di civiltà". Dal punto di vista del metodo, prosegue la nota, il progetto dell'inceneritore è stato calato dall'alto, senza alcun confronto con la popolazione, indebolendo indirettamente anche "il contrasto agli interessi della camorra", che "non può avvenire aggirando la crescita civile e, tanto meno, esprimersi estromettendo i cittadini dalle scelte che li riguardano e disconoscendo le loro legittime preoccupazioni". Dal punto di vista del merito, secondo il Consiglio pastorale, ci sono inoltre diverse perplessità: **il progetto "non considera necessaria la raccolta differenziata**, forse, rassegnandosi ad una refrattarietà data

per scontata di una parte della società regionale,"non sono stati costruiti impianti di compostaggio per i rifiuti umidi, i cosiddetti impianti cdr (combustibili derivati da rifiuti) si sono limitati a imballare l'immondizia dopo una sommatoria quanto inopportuna tritovagliatura, il tutto destinato ad un impianto di incenerimento" che si limita a bruciare quello che c'è (cioè non funzionano correttamente gli impianti che dovrebbero preparare le **"ecoballe"** da incenerire, eliminando i materiali non combustibili – vetro, metalli, inerti – e la frazione umida, pericolosa e tossica, ndr). "Ancora oggi si tende ad assicurare i cittadini sulla correttezza del programma di smaltimento dei rifiuti – prosegue la nota – ma si ha la netta percezione che **si sia semplicemente tornato all'antico con la raccolta 'indifferenziata', con le discariche (anche se temporanee), con l'incenerimento del 'tal quale'**" "Ma noi non ci rassegnamo alla routine del quotidiano incenerimento. Il realismo dell'accettazione dell'attività dell'inceneritore deve passare attraverso il controllo e la valorizzazione di questa ingombrante presenza. Le assicurazioni delle Autorità di un monitoraggio dell'attività è opportuno che trovino valido riscontro in un serio controllo svolto da soggetto terzo rispetto a chi ritiene valido questo impianto e a chi nutre preoccupazione verso di esso. Tale soggetto non può che essere la comunità scientifica che ha l'impostazione metodologica e le competenze necessarie a tal bisogno". Il Consiglio pastorale di Acerra, conclude il comunicato, "auspica pertanto che si istituisca un osservatorio costituito da professionalità qualificate in campo tecnologico, medico, agrario, urbanistico che non si limiti solo a monitorare l'impatto dell'inceneritore sul territorio ma svolga attività di ricerca sullo smaltimento dei rifiuti e, in particolare, sulle tecniche di termovalorizzazione". ○ Luca Kocci



San Ferdinando di Puglia

Finalmente ritorna Piazza Gandhi



11 settembre 2000 Intitolazione di Piazza Gandhi



2001-2009 - Piazza senza cartello identificativo



marzo 2009 - Il nuovo cartello "Piazza Gandhi"

Finalmente la **piazzetta** compresa tra via Ruffilli e via Mattarella, **intitolata a Mohandas Karamchand Gandhi** nel 2000 dalla Giunta Lamacchia, **torna ad avere un nome**. Il **cartello** con l'intitolazione **fu divelto** dopo pochi giorni **da un atto vandalico** e da allora **non è stato più sostituito**. Piazza Gandhi, per otto anni è rimasta solo sulla carta e i cittadini di San Ferdinando di Puglia non potevano conoscerne l'esistenza perché non c'era un cartello che la indicasse.

Dopo una nostra **richiesta formale** al Sindaco Puttilli ed un **video** della Casa per la nonviolenza dal titolo: **"Che fine ha fatto piazza Gandhi?"** pubblicato sul nostro sito **ilgridodeipoveri.org**, su **peacelink.it** e su **YouTube**, il cartello è stato riposizionato. Si sana così una spiacevole mancanza che si trascina da anni. Ringraziamo il sindaco e la sua Giunta per aver risposto prontamente alla richiesta della Casa per la nonviolenza. ○

